

lità, eventualmente ricorrendo, se necessario, all'intervento dell'esercito. (4-11537)

BALLAMAN. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

da informazioni fornite dal S.A.P. (Sindacato autonomo di polizia) del Friuli-Venezia Giulia, alla frontiera di Tarvisio, nel corso di controlli a campione effettuati dalla nostre forze dell'ordine, sono stati segnalati diversi casi di persone di origine extracomunitaria (in prevalenza cittadini moldavi, ma anche russi, ceceni, algerini, irakeni e georgiani) provenienti dall'Austria;

queste persone sono fornite di tesserino rilasciato dalle autorità austriache che attesta la richiesta di asilo politico;

una volta arrivate in Italia queste persone non manifestano l'intenzione di formulare domanda di asilo politico presso le nostre autorità competenti;

le nostre autorità si trovano a questo punto nell'impossibilità di classificare tali persone in quanto a causa del tesserino rilasciato dalle autorità austriache non sono da considerarsi clandestini ma, al contempo, non manifestando la volontà di avanzare tale richiesta anche nel nostro Paese non possono essere considerati neppure richiedenti asilo politico;

ai sensi dei disposti dell'articolo 4, comma 5 e dell'articolo 16, comma 1 lettera C del Regolamento C.E. « lo Stato membro ha l'obbligo di riprendere in carico il richiedente asilo la cui domanda è in corso di esame e che si trova nel territorio di altro Stato membro senza essere autorizzato »;

alla richiesta delle nostre autorità all'Austria affinché riaccolga queste persone fino al momento del completo espletamento delle procedure la risposta, al confine di Tarvisio, è sempre fornita una risposta negativa;

i costi della mancata applicazione delle norme vigenti dà luogo a non indif-

ferenti problemi pratico-organizzativi che comportano inoltre spese non indifferenti (basti pensare ai 22 cittadini moldavi accompagnati via aerea presso il CPTA di Caltanissetta il 28 settembre 2004 e tutt'ora in attesa di essere ritrasferiti in Austria);

questo fenomeno, stimato a campione sui controlli effettuati, pare non essere numericamente tanto inferiore al totale degli sbarchi di clandestini che annualmente arrivano nell'isole di Lampedusa —:

cosa si intenda fare per porre fine a questo fenomeno;

se non sia necessaria la reintroduzione dei controlli alla frontiera per bloccare il fenomeno;

se corrisponda al vero che il Lander della Carinzia ottiene dei contributi dall'Unione europea per gli asili politici i cui costi sono poi sostenuti dal nostro paese;

se corrisponda al vero che al confine italo-austriaco del Brennero le autorità austriache, al contrario del confine tarvisiano, accettano di riaccogliere dentro i loro confini queste persone, richiedenti asilo in Austria. (4-11539)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BELLILLO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la dirigenza europea della Nestlè ha espresso l'intenzione di chiudere in tutte le sedi europee l'impianto di torrefazione, il comparto in cui avviene la lavorazione del cioccolato allo stato grezzo;

la Nestlè ha intenzione di chiudere anche l'impianto di torrefazione dello stabilimento della Perugina di S. Sisto, che

dovrebbe essere ceduto alla ditta Gerkens che procederebbe alla delocalizzazione dello stesso;

la chiusura della torrefazione sita in S. Sisto significherebbe eliminare una parte importante dell'azienda poiché la torrefazione rappresenta il fulcro della qualità della produzione del cioccolato;

la Perugina ha costruito la sua indiscutibile notorietà anche a livello internazionale per la qualità dei suoi prodotti e la chiusura dello stabilimento in oggetto rischia di avere ripercussioni notevoli non solo sulla qualità dei prodotti ma anche sul versante dell'occupazione —:

quali misure intenda adottare per salvaguardare il mantenimento del posto di lavoro per gli addetti alla torrefazione dell'azienda in oggetto, salvaguardando un marchio di qualità nella lavorazione del cioccolato italiano riconosciuto a livello internazionale. (4-11534)

STUCCHI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da anni le aziende italiane attuano politiche mirate alla razionalizzazione delle proprie strutture, all'ottimizzazione delle risorse umane, nonché alla dislocazione dei luoghi di produzione laddove è più conveniente;

anche il Linificio e Canapificio Nazionale è stato oggetto negli anni di alcune riorganizzazioni interne che progressivamente hanno portato la pianta organica degli stabilimenti che lo costituiscono dai 2000 nel 1985 agli 800 nel 2003;

il linificio fa parte del gruppo Marzotto, il quale ha recentemente previsto un ulteriore piano di riassetto strategico della logistica e della produzione dell'azienda, la cui realizzazione prevede una contrazione di circa 140 unità, pari a un quinto del personale impiegato (730 unità) negli stabilimenti di Fara Gera d'Adda, Villa Almè e Portogruaro;

la decisione, è giunta tanto improvvisa quanto inaspettata anche alle rappresentanze sindacali. I 140 possibili esuberanti prospettati dall'Azienda riguardano principalmente i lavoratori della Bergamasca. Datori di lavoro e sindacati hanno concordato di non dare corso al momento all'apertura della procedura di mobilità;

il tessile, e l'industria dell'abbigliamento, che sono espressione della creatività dell'Italia e della qualità dei suoi prodotti, costituiscono settori importanti dell'economia e delle esportazioni;

il costo del personale anche nel caso in oggetto viene preso a pretesto per giustificare la delocalizzazione delle unità produttive dell'azienda;

la disoccupazione e la sottoccupazione per essere risolte necessitano di un'azione globale e concertata con attori pubblici e privati che sia soddisfacente per entrambe le parti;

il Parlamento segue con attenzione le problematiche inerenti il settore del tessile, anche attraverso iniziative *ad hoc* —:

quali iniziative intenda adottare il Governo al fine di individuare una positiva soluzione della problematica inerente il Linificio e Canapificio Nazionale, e, più in generale, quali politiche mirate al rilancio del settore del tessile si intenda porre in essere. (4-11538)

\* \* \*

SALUTE

*Interrogazione a risposta scritta:*

BATTAGLIA, TOLOTTI e DELBONO. — *Al Ministro della salute.* — Per conoscere — premesso che:

il giorno 5 settembre 2004 il signor Giuseppe Bregoli veniva colto da attacco di cuore presso la sua abitazione sita in via Dora 49, Botticino Sera provincia di Brescia;